

è rappresentato dal prof. Egolini, dall'avv. Mario Bassani e dall'avv. Andrea Guglielminetti.

In tal modo l'attività dell'Istituto è entrata nel suo pieno ritmo. Esaurita la fase iniziale di raccolta ed ordinazione dei documenti, ad iniziativa del Centro nazionale, è uscito il primo fascicolo della rassegna bimestrale curata dal Centro nazionale milanese dell'Istituto. « Il Movimento di Liberazione in Italia », fascicolo al quale hanno collaborato Ferruccio Parri, Sergio Cotta, Italo Calvino, Paolo Serini ed il professor Bendiscioli dell'Università di Milano con studi, recensioni e rassegne. Ad iniziativa del Centro regionale piemontese sarà dato alle stampe, nei prossimi mesi, un volume nel quale sono raccolte interessanti indagini sul movimento operaio in Torino negli anni '35-'44, sul contributo del clero e sulla partecipazione dei civili cuneesi. Attraverso tali pubblicazioni verranno gradualmente portati a conoscenza del pubblico e degli studiosi i documenti di maggior interesse e rilievo che gli archivi racchiudono, verranno, con una serie di studi e di ricerche, poste le basi per una meditata e proficua indagine storica che valga ad abbracciare tutto il fenomeno nella sua complessità, a valorizzarlo, a valutarlo nella luce obiettiva dei fatti, a penetrarne i dati più immediati ed i motivi profondi, le ripercussioni, la portata gran-

diosa, a renderne in definitiva un quadro fedele.

Obiettivi ambiziosi ma ben determinati, ardui da raggiungere e superare ma ai quali la passione, la competenza ed un senso di doveroso perseguimento di coloro che se li sono posti, non mancheranno. Doveroso impegno e forse qualcosa di più: la volontà di contrapporre alla pleora di memoriali autodifensivi, di tendenziose e spesso sfacciatamente false produzioni della riaffiorante pubblicistica fascista, al fango ed alle menzogne che si scagliano contro coloro che ebbero l'energia di combattere e sacrificare per la libertà dalla tirannide, la verità inoppugnabile che emerge dai fatti, di dare al paese, con un lavoro modesto e silenzioso, la misura e la esatta cognizione di ciò che fu la resistenza. Partendo proprio da questa lenta e accurata opera, col volgere degli anni sarà possibile un completo esame del fenomeno, sarà possibile considerare in tutta la sua ampiezza il capitolo della resistenza, con la sua splendida e viva voce che fu realmente un grido nuovo nelle vicende secolari della nostra patria. E glorificare quindi, nel modo più consono, la memoria dei Caduti, della lunga fila dei settantamila che non sono più, bruciati dalle fiamme di quel fuoco da cui è scaturita la conquista meravigliosa della libertà.

MARIO GIOVANA

Lo scopritore del paradiso somalo

Enrico Baudi di Vesme

Ogaden. Il Paradiso dei Somali. La parola risveglia ricordi nel cuore degli Italiani! Essa fu spesso mescolata alle vicende della recente guerra d'Etiopia. L'Ogaden è il cuore della Somalia. Gli antichi la chiamarono con vari nomi: fu il « Paese di Punt » degli Egizi, il « Paese degli aromi » dei Greci, l'« Azania » dei Romani. Ebbe fama di feracità e di bellezza. Nei tempi moderni Eliseo Reclus, geografo fantasioso, la chiamò il « Paradiso dei Somali ».

Tentarono di esplorarlo uomini d'ogni paese: lo svizzero Münzinger, l'inglese Frank James, il francese Revoil, il ceco Paulitscke. Ma i primi a penetrarlo e a conoscerlo furono gli Italiani: Robecchi-Brichetti che percorse la costa e traversò

la regione: Vittorio Böttogo che risalì il Giuba e scoperse le sorgenti dell'Omo, e infine il conte Enrico Baudi di Vesme che, nel 1889 e soprattutto nel 1891, insieme al veronese Giuseppe Caudeo, svelò il torrido mistero dell'Ogaden propriamente detto.

Baudi di Vesme, d'antica famiglia patrizia originaria di Cuneo, che aveva già dato storici e studiosi, era nato a Torino il 21 novembre 1857. Abbracciò la carriera militare ed uscì Sottotenente dalla Scuola di Modena, poco più che ventunenne. Era un appassionato di studi geografici e di esplorazioni, ma sotto la sua passione scientifica covavano anche intenti politici, quantunque in quel tempo della prima espansione italiana